



All'Attenzione del Sig. Sindaco,
All'Attenzione del Presidente del Consiglio,
All'Attenzione dei Consiglieri Comunali tutti,

Oggetto: Norme integrative al regolamento di igiene. Modifica.

PREMESSO CHE

- Il regolamento locale di igiene di Città di Castello risale al 1953 e di fatto non è mai stato aggiornato se non in alcune parti delle note integrative;
- Il regolamento di igiene, nelle sue norme integrative, disciplina la materia dell'igiene e sanità pubblica in attuazione della legislazione nazionale e regionale adeguandola ed integrandola in relazione alle particolari condizioni locali;
- Le funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, non espressamente attribuite allo Stato e alla Regione, sono esercitate dai Comuni;

PREMESSO INOLTRE CHE

- Le ultime integrazioni del regolamento locale di igiene in vigore nel nostro Comune risalgono al 1975, con la delibera di approvazione del C.C. n° 67 del 29/04/1975 e con successiva integrazione nel 2005, con delibera di integrazione n° 65 del 20/06/2005;

PRESO ATTO CHE

- La qualità di territorio e ambiente, oltre che la percezione di sicurezza provata da parte dei cittadini tifernati, è sempre più spesso messa in discussione da usi e insediamenti, anche di presenza storica, che ad oggi mal si sposano con le mutate ed attuali condizioni urbanistiche;
- Ad oggi il regolamento locale di igiene di Città di Castello non si può definire adatto alle nuove ed attuali necessità del nostro territorio e di certo non può essere, per ovvie ragioni, definibile in linea con l'attuale giurisprudenza;

CONSIDERATO CHE

- Il suddetto documento è finalizzato a tutelare ulteriormente la salute dei cittadini e a salvaguardare le aree abitate da attività potenzialmente pericolose o che possono comunque causare disagi agli abitanti;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Sono ormai mesi e mesi che questioni aventi per oggetto la salute pubblica e la percezione della stessa da parte dei nostri concittadini, vengono trattate in questa sede ma che per le quali, di fatto, almeno ad oggi, non si è prodotto alcun documento chiaro e specifico;

VISTO CHE

- I casi di Belladanza, Trestina, Calzolaro, ma non solo, sottolineano l'urgenza di approvare un regolamento che tenga conto delle mutate esigenze e che tuteli il territorio comunale e i suoi cittadini da situazioni analoghe a quelle sopraccitate;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- A portare, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, nella competente Commissione la redazione di un nuovo regolamento cittadino di igiene e sanità pubblica;
- Ad inserire in sede di Commissione le seguenti norme:
 - Le industrie insalubri di prima classe, così come definite negli art. 216 e 217 del T.U.LL.SS. 1265/1934 e classificate con il Decreto Ministeriale del 05/09/1994, non possono essere ubicate a meno di 500 (cinquecento) metri dalle abitazioni;
 - Le industrie insalubri di prima classe, già presenti sul territorio del Comune, che non rispettano la distanza dei 500 (cinquecento) metri dalle abitazioni, non potranno essere ampliate né in volumi né in potenzialità;
 - Nel caso di nuovi insediamenti di industrie insalubri l'azienda deve garantire il mantenimento della principali matrici ambientali (acqua, aria, suolo), previa caratterizzazione da parte di Arpa Umbria che viene individuata come Autorità competente allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo.

Capogruppo M5S di Città di Castello,
Marco Gasperi.